



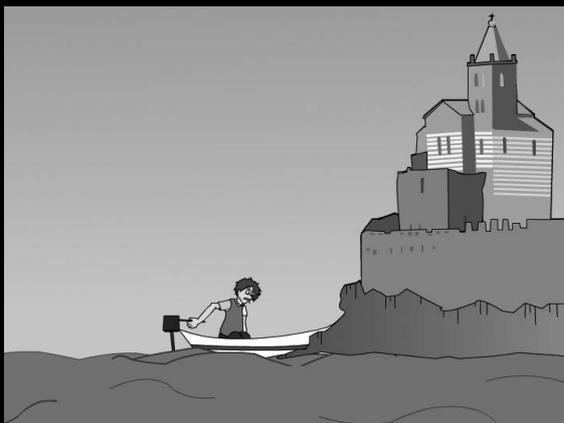
BANG!!!

di Re Emanuela

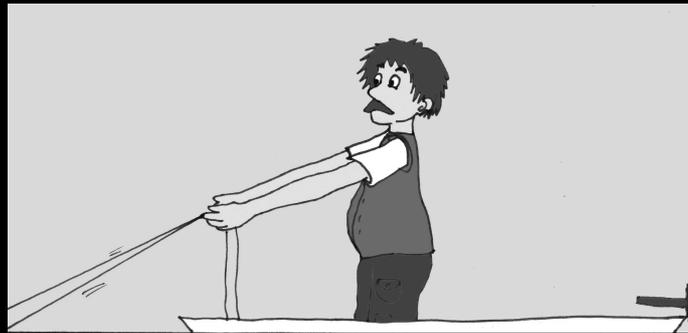
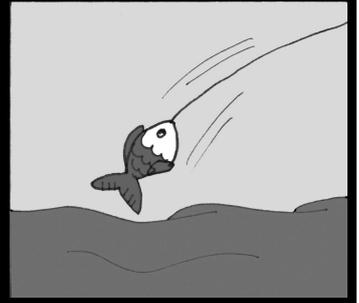
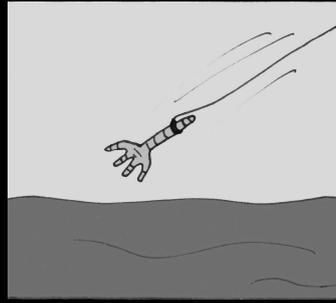
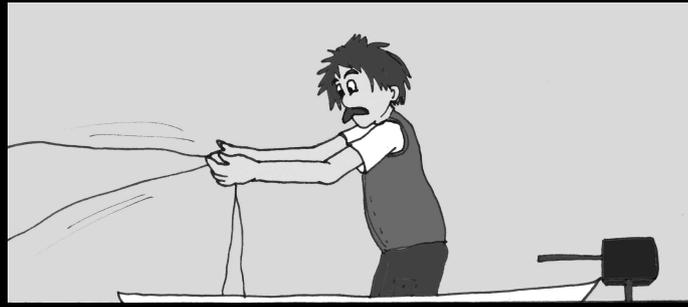
Iniziare questo nuovo numero di "Bang!!!" questo mese mi lascia un po' in difficoltà, forse perché a volte le parole non riescono a racchiudere quello che un cuore vorrebbe dire, o forse perché le stesse non possono servire per descrivere la persona autore di questa bellissima favola presente nel DVD di Fezzano, da me felicemente disegnata, e ora riproposta in questo inserto. Vaudo De Bernardi ha fatto in tempo a vedere in anteprima la "foa" del "Porpo dae caciade de testa" montato e finito nel DVD che oggi tutti potete vedere. Lui ha sorriso, ed era soddisfatto. E con la poca voce rimasta mi ha fatto i complimenti, quei complimenti che erano tutti a mia volta per lui, per la sua bellissima fantasia, il suo spirito, la sua energia, la sua testa dura, e quella voglia di vivere che di rado ho visto ad altri nella mia vita. Qui sotto i disegni di una storia creata da un uomo difficile da descrivere a parole, forse anche ora grazie a questa favola Vaudo può trasmettere qualcosa di importante, un'emozione, una risata, una riflessione, per chi non lo ha mai incontrato un modo per conoscerlo, e un piccolo ricordo per coloro che invece sapevano chi era. Un Uomo, un Amico.
Ciao Vaudo.



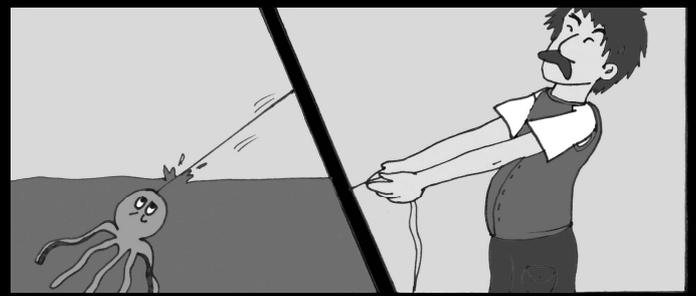
Seguitiamo a descrivere la terza "mossa" raccontata da uno dei pretendenti dei due troni, sentiamola un po' se c'è da crederci.



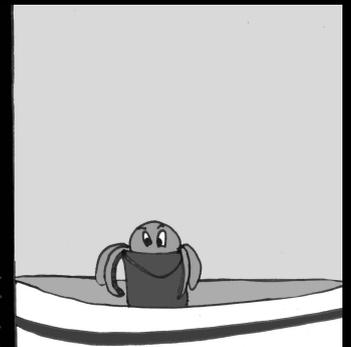
In una bella mattina di Settembre, sotto il camposanto di Portovenere, pescando a polpi, mi è capitato di imbartermi in un'avventura difficile da descrivere e quasi impossibile da credere, tanto che rischio di passare per un contamosse.



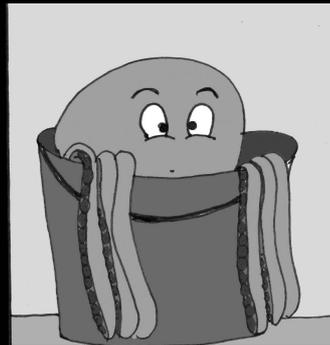
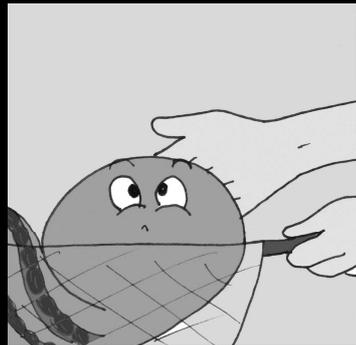
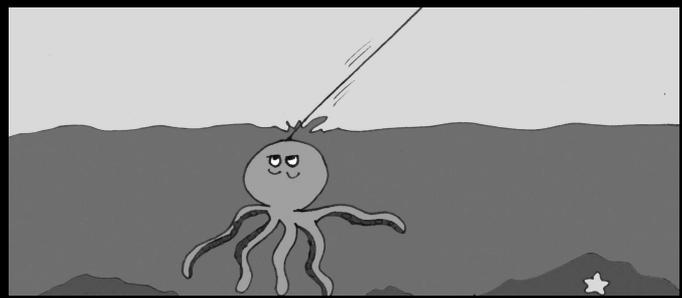
Dopo aver messo due lenze in mare, innescate una con una zampa di gallina e una con un grongolo, ho cominciato a rastrellare le lenze nel fondo piano piano.



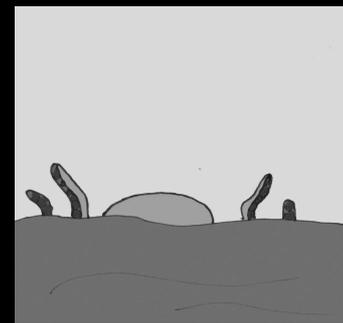
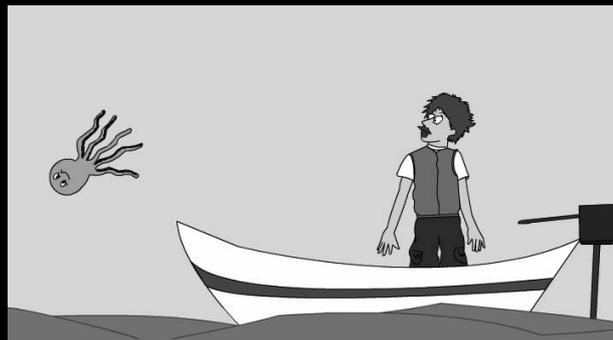
Dopo un pò la lenza con il grongolo restò tesa come fosse incocciata però elastica. Era un polpo! Sono andato sul picco della barca e lentamente l'ho tirato su, l'ho messo nel retino e poi dentro il secchio.



Come stava dentro il secchio ha disteso tutte le granfie dure come tondini di ferro, e poi con uno scatto felino è saltato in mare di testa.



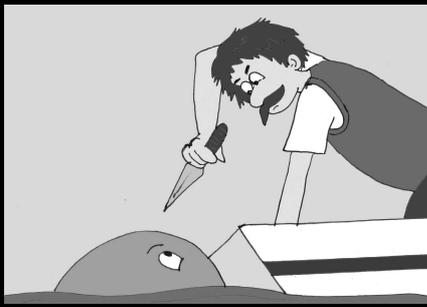
Lì per lì sono rimasto a bocca aperta, come mi sono ripreso ho ributtato la lenza in mare. Come arriva in fondo, dopo un istante, sento un altro polpo, l'ho tirato su, ma come era nel secchio ha steso le granfie e con un salto si è ributtato in mare di testa.



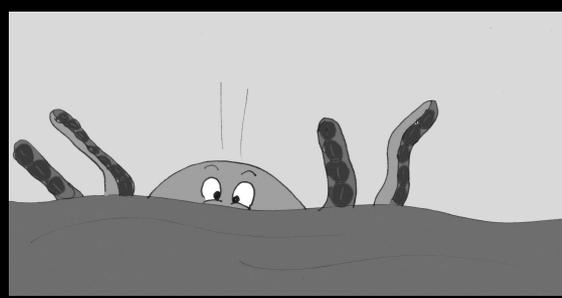
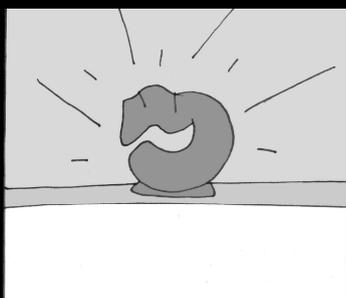
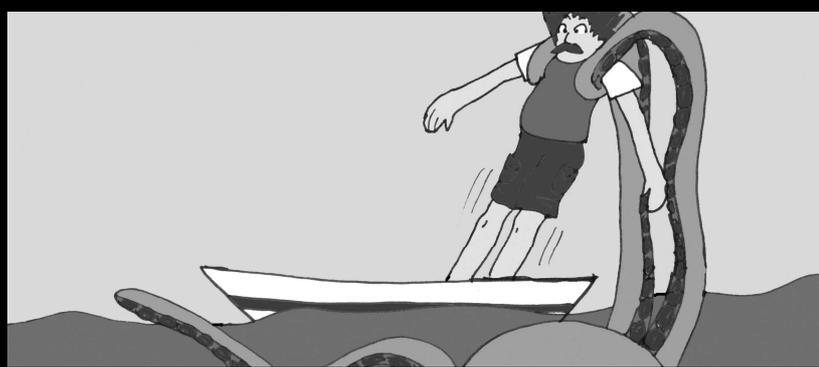
Di polpi che fanno i salti di testa non ne avevo mai visti, ne tanto meno sentito dire! Con tanto sbigottimento e pazienza, ho rimesso la lenza in mare e ho ricominciato a pescare polpi. Dopo un pò mi incoccio in un altro polpo più grande, cavoli se era più grande, non ce la facevo a tirarlo su, mi dovevo puntellare e con tutta la mia forza l'ho portato in cima all'acqua, e il guaio che ho passato adesso ve lo racconto...



Quando stava in cima all'acqua, con il retino in mano, mi sono spaventato: aveva la testa come l'elmo di un palombaro, le granfie grosse come i miei polpacci, dentro di me pensavo: "come faccio a metterlo a bordo? Dentro il retino non c'entra"...



Allora l'ho fatto scontrare con un lato della barca e con un grosso coltello volevo accoltellarlo negli occhi...



Non ce l'ho fatta perché qualcuno mi aveva preso per le spalle e mi tirava su, ma questo qualcuno non era una persona, ma il polpo che aveva passato le granfie sotto la barca fino a prendermi per le spalle per tirarmi su.. Per fortuna avevo fatto in tempo ad agguantare con una mano il bordo e con l'altra mano lo scarmo d'ottone che sotto i miei sforzi si è piegato come uno stuzzicadenti. Quando mi aveva lasciato andare, il polpo se n'era andato abissandosi nel fondo marino. Mammamia che paura mi sono preso. Senza commento, ai lettori il giudizio.

FINE